

HALL OF FAME: INDIMENTICABILE AGOSTINO DI BARTOLOMEI

Diverse generazioni di Tifosi Giallorossi identificano la figura del “Capitano” in Agostino Di Bartolomei, che ha condotto la magnifica squadra della Roma del campionato 1982- 1983 allo scudetto. Sono quei Tifosi che, quando veniva assegnata una punizione a favore dei giallorossi in zona d’attacco, intonavano compatti il coro “ ooooh Agostino... Ago Ago Ago Agostino Gol”.

Coro spesso seguito effettivamente da una rete realizzata dalla mezzala romanista con il tritolo nei piedi.

Agostino è nato a Roma da papà Franco, rappresentante di commercio e grande tifoso romanista e da mamma Maria Luisa alle ore 21 del giorno 8 aprile 1955, raggiungendo la sorellina Daniela di 4 anni più grande. La famiglia Di Bartolomei, dal quartiere Tuscolano dove abitava, nel 1958 si è trasferita in Via Francesco Gian Giacomo n. 12 a Tor Marancia, in quella che allora era una borgata.

Il piccolo Agostino è cresciuto con la passione per il gioco del calcio. Passione trasmessagli dal padre che, negli anni del dopo guerra, aveva giocato nella squadra dello Sparta al Motovelodromo Appio con gli ex giallorossi Nazzareno Celestini (3 presenze in gare ufficiali nella Roma), Otello Trombetta (5 presenze e due reti in gare ufficiali nella Roma) e con il grande Fulvio Bernardini .

Il ragazzino Di Bartolomei, che aveva tra i piedi sempre il pallone – il primo gli venne regalato appena nato dal padre - ha cominciato a giocare senza sosta sul bel campo dell’impianto dell’OMI, situato sotto casa e sul campetto, da tutti chiamato della Chiesoletta, dell’Oratorio della Parrocchia di San Filippo Neri in Via delle Sette Chiese. Qui Padre Guido, rettore della struttura, organizzava frequentemente tornei di calcio con squadre formate da sette o otto giocatori. Il futuro capitano romanista si è dimostrato sempre il più bravo di tutti. Quando alla sua squadra veniva assegnato un calcio di rigore o una punizione, al contrario di quanto avviene solitamente tra ragazzini, non si accendeva alcuna discussione su chi dovesse tirare in porta tanta era la superiorità di Agostino rispetto ai compagni, anche più grandi di lui, nel calciare a rete con potenza e precisione, caratteristiche migliorate

negli anni.

Intervistato per la Rivista Giallorossi da Gabriele Tramontano nel 1979 Di Bartolomei ha raccontato “ da bambino mi esercitavo con mio padre. Avevo un bel tiro perché colpivo bene il pallone con precisione. La potenza è venuta dopo quando mi sono irrobustito muscolarmente. Mi ha giovato moltissimo la pesistica che iniziai a praticare quattro anni fa (1975) : ero stato operato al ginocchio destro dal Prof. Perugia nell’estate del 1974 e per la rieducazione venni affidato insieme ad Orazi, che aveva subito lo stesso intervento, al preparatore atletico della nazionale di nuoto. Fu lui, per primo, a farmi fare pesistica che poi proseguì con Liedholm, un vero cultore di questo esercizio fisico. Da Liedholm imparai molto anche sotto il profilo tecnico di tiro.” Dal N.A.G.C. (Nucleo Addestramento Giovani Calciatori) della squadra dell’OMI (Officine Meccaniche Italiane) il futuro campione, grazie a Camillo Anastasi dirigente prima della stessa società OMI e poi della Roma, che anticipò il Milan e la Juve, è passato nel 1969 nel settore giovanile della Roma dove ha svolto la consueta trafila.

Segno del futuro destino o della bravura del cronista nella prima pagina del Corriere dello Sport del 30 luglio 1969, sotto il titolo “Potenziato il vivaio giallorosso”, venne pubblicata una foto del quattordicenne Di Bartolomei con la didascalia “il neo-giallorosso più promettente”.

Nel settore giovanile, con la squadra della Primavera, Agostino ha vinto i campionati italiani di categoria del 1972-1973 e del 1973-1974.

Nelle stagioni del 1973-74 e del 1974-75 ha conquistato la Coppa Italia.

Già tesserato con la Roma, con la squadra della scuola del Pordenone, ha vinto l’edizione 1972 del torneo Roma Junior Club.

Queste le altre tappe più significative della carriera di Agostino Di Bartolomei:

1.1.1973 ha esordito nella nazionale di categoria: Algeria, Algeri: Italia Juniores - Francia Juniores 1-0 con rete al 67’ di Agostino Di Bartolomei. Allenatore Azeglio Vicini.

21.2.1973 ha esordito in prima squadra, con Francesco Rocca : Roma Stadio Olimpico, Roma – Newcastle 0-2 girone eliminatorio del torneo Anglo Italiano. Allenatore Helenio Herrera

22.4.1973 ha esordito in serie A: Milano San Siro, Inter - Roma 0 -0. Allenatore Antonio Trebiciani

7.10.1973 ha segnato la sua prima rete in serie A : Roma Stadio Olimpico,

Roma - Bologna 2-1. Allenatore Manlio Scopigno

10.11.1973 (nell'almanacco Panini 2014 è stata riportata per errore la data del 22.4.1973) ha esordito nella nazionale di categoria: Firenze Stadio Comunale, Italia Under 21- Stati Uniti Under 21 0-0. Allenatore Azeglio Vicini

16.4.1975 ha esordito nella nazionale di categoria: Jugoslavia, Novi Sad Jugoslavia Under 23 – Italia Under 23 0-0. Allenatore Azeglio Vicini.

9.1.1977 ha onorato la nascita del C.U.C.S. con una vittoria e due gol: Roma Stadio Olimpico, Roma - Sampdoria 3-0 con reti al 1' di Musiello, all '11' di Di Bartolomei su punizione e al 90' ancora Di Bartolomei. Allenatore Nils Liedholm

22.5.1977 ha segnato il gol numero 2000 della Roma in serie A: Roma Stadio Olimpico, Roma – Bologna 1-0. Allenatore Nils Liedholm.

13.1.1980 ha indossato per la prima volta la fascia di capitano: Milano San Siro, Milan – Roma 0-0. Allenatore Nils Liedholm

17.5.1980 ha vinto la terza Coppa Italia della Roma: Roma, Stadio Olimpico Roma – Torino 3-2, d.c.r. .Allenatore Nils Liedholm

20.6.1981 ha vinto la quarta Coppa Italia della Roma : Torino Stadio Comunale, Torino – Roma 3-5 d.c.r. Allenatore Nils Liedholm

26.9.1982 da questa partita ha indossato la maglia n. 10 : Genova Stadio Luigi Ferraris, Sampdoria – Roma 1-0. Allenatore Nils Liedholm

15.5.1983 ha vinto lo scudetto : Roma Stadio Olimpico, Roma – Torino 3-1. Allenatore Nils Liedholm.

11.9.1983 ha ricevuto il premio come miglior realizzatore con tiri da lontano della stagione 1982-1983: Roma Stadio Olimpico, Roma - Pisa 2-0. Allenatore Nils Liedholm

26.6.1984 ha vinto la quinta Coppa Italia della Roma: Roma Stadio Olimpico, Roma - Verona 1-0. Allenatore Nils Liedholm. E' stata l'ultima partita disputata con la maglia giallorossa.

Dei selezionatori della nazionale Azeglio Vicini è stato quello che più ha apprezzato Di Bartolomei, convocandolo prima nella nazionale juniores, poi nella nazionale under 21 ed infine in quella under 23. In un'intervista rilasciata nel 1981 il tecnico affermò :“ nel 1973 portai Di Bartolomei come fuori quota al torneo internazionale giovanile di Cannes facendolo giocare contro il Brasile. Si mise al centro a dirigere e fece cose ottime: lanci, autorità e tiro. Si vedeva il giocatore e la sua personalità.” Questa stima venne

ricambiata da Agostino con brillanti prestazioni effettuate nelle 5 gare giocate con la nazionale under 23 e nelle 11 gare con 9 gol disputate con la nazionale under 21.

Enzo Bearzot incomprensibilmente non gli diede invece la soddisfazione strameritata di farlo esordire nella nazionale maggiore.

Agli inizi della sua carriera tra i professionisti Di Bartolomei ha disputato 3 partite nel campionato d'esordio 1972-73, 8 nel successivo realizzando la sua prima rete e 13 nella stagione 74-75. Nella stagione 1975-76, chiuso da due mostri sacri come Giancarlo De Sisti e Franco Cordova, è stato mandato a farsi le ossa in serie B nel Vicenza, fortemente richiesto da Manlio Scopigno che lo aveva già allenato a Roma.

Rientrato alla base più maturo si è imposto definitivamente con le sue brillanti performances ed i suoi preziosissimi gol, fino a diventare il capitano della squadra campione d'Italia 1983, giocando sia da centrocampista che da libero, continuando a segnare con i suoi formidabili calci, soprattutto da fermo, che infiammavano gli spalti.

I cronisti dell'epoca si sbizzarrirono per descrivere questi tiri chiamandoli potenti, esplosivi, al tritolo, micidiali, devastanti, senza uguali, al fulmicotone, accostandoli a cannonate di babordo. All'ennesima domanda rivoltagli sui segreti nel calciare Di Bartolomei rispose: “ nessun segreto, nessuna tecnica particolare. Il *trucco*, se così vogliamo chiamarlo, sta nel raggiungere la massima coordinazione di movimenti. Il pallone va colpito in modo secco, deciso, usufruendo di tutta l'energia sprigionata dal fisico in azione. Il piede d'appoggio deve sempre fiancheggiare la palla, in modo che l'altra gamba – quella che calcia il pallone- agisca soltanto come leva. Tutto qui. Poi, ovvio, occorre molto, molto esercizio.”

Ma le qualità di Agostino non erano limitate alla bravura nel calciare in porta. Forte fisicamente, aveva infatti anche una limpida visione di gioco. Era dotato di acume tattico e di senso geometrico. Ottimo il suo controllo del pallone e straordinari i suoi lanci lunghi effettuati sempre a testa alta.

Regista di classe superiore è stato uomo squadra e condottiero di una Roma vincente. Nonostante la sua apparente freddezza, è stato sempre vicino ai tifosi sia con i fatti – al termine delle partite imperiosamente invitava i compagni di squadra a salutare i sostenitori giallorossi – che con le parole : “ *i tifosi della Roma sono commoventi e meriterebbero di più*”.

D'altronde solo un calciatore attaccato ai colori sociali come lui e con la sua

sensibilità poteva comprendere a pieno i sentimenti più profondi che legano i tifosi all'AS Roma. Sentimenti che ha provato a far comprendere a tutti con la frase rimasta scolpita nel cuore dei sostenitori della Roma: “ *ESISTONO I TIFOSI DI CALCIO E POI ESISTONO I TIFOSI DELLA ROMA*”.

Anche per questo pensiamo che il leggendario Agostino Di Bartolomei avrà accolto con la sua proverbiale compostezza e riservatezza ma con grande felicità la notizia dell'intitolazione “Agostino Di Bartolomei” del campo di Trigoria, dove gioca la Roma Primavera e l' inserimento del suo nome nella Hall of Fame classe 2012 della Roma.

Fabrizio Grassetti